

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00401077

ESC - Ente schedatore M276

ECP - Ente competente M276

## RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 0100401070

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione sgabello

OGTV - Identificazione serie

### QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 16

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Torino

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia reggia

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN - Denominazione attuale Palazzo Reale

LDCC - Complesso di appartenenza Musei Reali Torino

<b>LDCU - Indirizzo</b>	Piazzetta Reale, 1
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo di Palazzo Reale
<b>LDCS - Specifiche</b>	piano I, 3, Sala degli Staffieri, parete est

#### **UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

##### **INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

<b>INVN - Numero</b>	87
<b>INVD - Data</b>	1966

##### **INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

<b>INVN - Numero</b>	D.C. 365
<b>INVD - Data</b>	1908

##### **INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

<b>INVN - Numero</b>	s.n.
<b>INVD - Data</b>	1880

#### **DT - CRONOLOGIA**

##### **DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	secc. XIX-XX
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	fine/ inizio

##### **DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1891
<b>DTSV - Validità</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1908
<b>DTSL - Validità</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	documentazione
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia

#### **AU - DEFINIZIONE CULTURALE**

##### **ATB - AMBITO CULTURALE**

<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito piemontese
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	esecuzione
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	contesto

#### **MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno di noce/ scultura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno di noce/ intaglio
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno di noce/ doratura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno di pioppo/ intaglio
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno di pioppo/ scultura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	seta/ velluto liscio o tagliato

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	filo di seta
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	seta/ raso
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	48
<b>MISL - Larghezza</b>	63.5
<b>MISP - Profondità</b>	52.5
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	abrasioni del tessuto di rivestimento della seduta, depositi di polvere sulle parti lignee, lieve perdita di frammenti di doratura, fessurazioni, fori da animali xilofagi
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Quattro sostegni disposti a tenaglia intagliati lungo tutta la superficie esterna con motivi a ghirlande di piccoli fiori, girali vegetali, foglie di acanto e pelacette che definiscono la terminazione inferiore. Sono raccordati, a coppie, lungo il lato breve, da traversa lignea analogamente intagliata e decorata. Sul telaio ligneo è appoggiata la seduta imbottita, rivestita in velluto di seta tagliato a un corpo; lungo i quattro lati è cucita una frangia del medesimo colore rosso con briglie in filo di seta attorcigliato. Fodera in raso di seta.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	soggetto assente
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	soggetto assente
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	sotto la seduta, telaio
<b>ISRI - Trascrizione</b>	365 (nero cancellato)
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a stampa
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	sotto la seduta, telaio
<b>ISRI - Trascrizione</b>	87 su etichetta adesiva rettangolare
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	italiano
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a impressione

<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	maiuscolo, numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	sotto la seduta, telaio
<b>ISRI - Trascrizione</b>	365 DC (verde)
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>La sala, originariamente denominata “Camera dei Valets a pieds”, ebbe un primo assetto definito tra il 1658 e il 1663, quando furono allestiti gli appartamenti destinati al duca Carlo Emanuele II e alla sua prima consorte, Francesca d’Orléans, sotto la direzione del capitano e ingegnere Carlo Morello, di cui rimane testimonianza nella decorazione del soffitto. Subì modifiche nell’arredo, fisso e mobile, sia nel XVIII che nel XIX secolo. Durante la fase di rinnovamento degli ambienti della manica sud di età carloalbertina, sotto la direzione di Pelagio Palagi, la Sala degli Staffieri non vide un totale rifacimento degli arredi, benché sia attestata la commissione a Gabriele Capello detto il Moncalvo per una serie di panche a cinque corpi, di semplice fattura, che dovevano essere disposte lungo le pareti nel 1838, oltre ai successivi (1843) interventi su porte, fregi e sovrapporte. La guida di Clemente Rovere (1858) testimonia le ripetute trasformazioni, ma si sofferma esclusivamente sull’arredo pittorico seicentesco e sui limitati interventi operati intorno alla metà dell’Ottocento. L’inventario del 1880 conferma la presenza delle panche di legno, con gambe tornite eseguite dal Moncalvo, di sgabelli simili, diversi orologi da tavolo, candelabri e vasi su mensole e consolle, e altri arredi del tutto differenti rispetto a quelli odierni, ad eccezione del lampadario e del rivestimento delle pareti con arazzi settecenteschi. Diversamente, l’arredo attualmente si rintraccia a partire dall’inventario patrimoniale del 1908. La serie di sgabelli risulta priva di numeri di inventario precedenti alla ricognizione di primo Novecento, pertanto, questi elementi d’arredo non si trovavano, molto probabilmente, nel Palazzo Reale di Torino in data anteriore al 1908. L’assenza di precedenti contrassegni di appartenenza che possano fare ipotizzare una provenienza da altre residenze, anche al di fuori del Piemonte, rende plausibile, seppure non esclusiva, anche sulla base della terminologia utilizzata nella descrizione inventariale e le modalità di fattura degli sgabelli, che si tratti di un prodotto “in stile” realizzato a imitazione di arredi originali risalenti alla prima metà del XVIII secolo pur presenti in sala, in particolare le consolle, da parte di una manifattura locale. Il rivestimento delle sedute, pur non potendo escludere interventi nella seconda metà del Novecento, in particolare in occasione dei restauri per le celebrazioni dell’Unità d’Italia nel 1961, si può considerare anch’esso riconducibile a fine Ottocento-primo decennio del Novecento.</p>

## **TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

### **CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Musei Reali Torino
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Piazzetta Reale, 1 - 10122 Torino - mr-to@beniculturali.it

## **DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Gallarate, Giacomo

<b>FTAD - Data</b>	2017/08/00
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	MRTO
<b>FTAC - Collocazione</b>	Servizio Documentazione e Catalogo
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	MRT0000217
<b>FTAT - Note</b>	veduta frontale
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Rovere, Clemente
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1858
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000011
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 109-115
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Antonetto, Roberto
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2004
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000025
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 273
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2018
<b>CMPN - Nome</b>	Facchin, Laura
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Cermignani, Davide
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Gualano, Franco
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Barberi, Sandra
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Corso, Giorgia
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	CITAZIONI INVENTARIALI: 87 (1966): n. inv. nuovo 87, n. inv. vecchio D.C. 365, Piano primo, Sala degli Staffieri. "Sgabello in legno sculturato e dorato, gambe a x, stile Luigi XV, ricoperto di velluto rosso con fettucce e frange"; D.C. 365 (1908): n. inv. nuovo 365, n. inv. vecchio s.n. Piano Primo Sala Staffieri: "n. inv. nuovo 355-370 Sedici sgabelli, a libro, in legno noce, intagliato e dorato, stile Luigi XV imbottiti e coperti di velluto in seta cremisi con frangia in seta. a L. 120 cad."